

Banche. Fallita la conciliazione in Abi - Nuovo round il 18 giugno

Rischio maxisciopero per **Intesa Sanpaolo**

**Orari di lavoro
e tutela esodati
tra i temi oggetto
della trattativa**

Cristina Casadei

■ I sindacati bancari, unitariamente, in **Intesa Sanpaolo** han già in mente una data per lo sciopero: il 2 luglio. È la stessa che il gruppo ha indicato per l'inizio dell'apertura con orari e settimana "allungati" come previsto dal nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro. Da quella data infatti la banca ha annunciato che gli sportelli saranno aperti dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20. Allungamento che secondo il nuovo ccnl prevede un percorso condiviso, ma non un accordo con il sindacato. Per il gruppo bancario si parte il 2 luglio con 100 dei 5.500 sportelli e si aumenta gradualmente. La sperimentazione riguarderà 300 sportelli. Ma per i sindacati «non ci sono le condizioni per poter partire con questa nuova articolazione degli orari di lavoro. Dal punto di vista dell'organizzazione, delle strutture, della sicurezza», sostiene Giuseppe Milazzo, coordinatore Fabi di **Intesa Sanpaolo**. Dopo settimane di discussione, i sindacati hanno deciso di minacciare, per questo e una lunga lista di altri motivi, lo sciopero e per questo ieri c'è stata una procedura di raffreddamento in Abi - prevista dal ccnl in caso di minaccia di sciopero - dove però il tentativo di conciliazione «è fallito», come spiega una nota unitaria. «Non siamo contrari a priori alla rimodulazione degli orari, ma riteniamo che debba essere verificata la fattibilità e che il percorso per arrivarci sia condiviso - dice Milazzo -. Ma non è stato così e quindi abbia-

mo deciso di andare avanti con lo sciopero anche perché ci sono posizioni troppo distanti su una lunga serie di questioni». In un comunicato congiunto i sindacati spiegano che serve più chiarezza sul piano d'impresa 2011-2013, la verifica dell'applicazione dell'accordo del 29 luglio 2011, la conferma dell'attuale impianto degli accordi di armonizzazione (che invece «sono scaduti e che l'azienda ha annunciato di non voler prolungare», dice Milazzo) e poi l'estensione del Ccnl a società del gruppo con contratti di altri settori, oltre al recepimento delle nuove norme su previdenza complementare per i giovani. «L'azienda ha tenuto posizioni intransigenti e assolutamente insufficienti - dicono Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl e Uilca -, proponendo comunque la convocazione di un incontro entro lunedì 18 giugno, per rappresentare ulteriori elementi rispetto alla sua attuale posizione». Per i sindacati però il 18 giugno suona come una data ultima. «Qualora l'esito dell'incontro si confermasse negativo - continua la nota - saranno proclamate azioni di sciopero».

Intanto ieri **Banca Mps** ha comunicato ai sindacati che «gli incentivi 2011 non verranno erogati e per quelli 2012 occorrerà attendere l'esito della semestrale». I premi 2011 non saranno corrisposti per motivi di bilancio, ma per le Rsa questo è «l'ennesimo episodio che conferma un atteggiamento aziendale teso a voler relegare le relazioni sindacali ad un ruolo marginale». Comunque il dialogo va avanti, sono stati fissati due incontri per verificare le ricadute del nuovo ccnl sul lavoro, mentre dopo la presentazione del piano industriale, il 15 giugno, partirà il negoziato per la riduzione dei costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

